

Macron ambientalista dopo la batosta

L'Eliseo rilancia il piano verde per reagire alla sconfitta nelle elezioni comunali. Possibile un referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Se i francesi vogliono l'ecologia, il loro presidente gliela darà. A colpi di referendum, se necessario. Questo era il tono del discorso all'Eliseo, all'indomani della sconfitta elettorale.

Emmanuel Macron sta vivendo, di nuovo, momenti complicati. Il secondo turno delle municipali, domenica, ha visto l'avanzata degli ecologisti e delle loro idee, e l'inevitabile sconfitta del suo partito, La République En Marche. Quando della transizione ecologica si occupava lui, aumentando il prezzo del diesel di 6,5 centesimi al litro, nel novembre 2018 gli scoppiò contro una rivolta dei gilet gialli che è arrivata a mettere in pericolo l'Eliseo. Le preoccupazioni ecologiste sembravano allora un lusso da ricchi pari-

gini in monopattino elettrico, mentre in provincia il popolo difendeva, prima di tutto, il pieno di carburante.

Quello scenario si è capovolto in pochi mesi. Adesso che l'epidemia di coronavirus e la quarantena hanno rafforzato la sensibilità ambientalista, gli ecologisti vincono ovunque: a Bordeaux, Strasburgo, Lione, Poitiers, Tours, Besançon e Marsiglia trionfano i candidati verdi di sinistra, e nella capitale Anne Hidalgo si impone grazie all'accordo con il verde David Belliard. I macronisti — spesso alleati alla destra — sembrano avere perso il ritmo e patiscono sconfitte imbarazzanti.

Macron è sotto accusa sempre: quando fa l'ecologista, o quando non lo fa abbastanza. Ma oltre alle critiche, al presidente non manca la capacità di reagire e già ieri mattina ha

ricevuto i 150 rappresentanti della Convenzione per il clima da lui incoraggiata proprio come risposta ai gilet gialli.

Il capo dello Stato si è detto pronto ad accogliere 146 delle 149 proposte della Convenzione (bocciati il limite dei 110 km/h in autostrada, la tassa del 4% sui dividendi superiori a 10 milioni di euro, l'ingresso dell'ecologia nel preambolo della Costituzione). Si a mettere fuorilegge i «colabrodo termici», ovvero i palazzi vetusti che d'inverno non trattengono il calore. Si a frenare la cementificazione dei terreni, si a impedire la costruzione di nuove zone commerciali in periferia, si alla proibizione dei voli interni quando lo stesso tragitto può essere fatto in treno, si alla ristrutturazione degli edifici esistenti piuttosto che la costruzione di nuovi, si a 15 miliardi in due anni per la «conversione eco-

logica dell'economia».

«E se le cose non dovessero avanzare in fretta, lascio aperta la possibilità di un referendum nel 2021», ha detto Macron, incurante di quanti in questi mesi gli ricordavano i precedenti poco incoraggianti di De Gaulle (1969) o Renzi (2016). Il presidente sconta forse ancora l'addio del suo ministro più popolare, l'ex animatore tv Nicolas Hulot, che nel 2018 lasciò la Transizione ecologica accusando le lobby e la politica dei piccoli passi del governo. Ora mancano due anni al voto per le presidenziali. Macron è pur sempre l'uomo che ha difeso gli accordi di Parigi sul clima contro Donald Trump e altri scettici. In Francia si è formata un'onda verde, e il presidente ha qualche titolo per provare a cavalcarla.

S. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



● **Anne Hidalgo**, 61 anni, socialista, sindaco di Parigi dal 2014, ha battuto Rachida Dati che per il centrodestra ha ottenuto il 31% dei voti. Al primo turno il candidato dei Verdi, alleati di Hidalgo, aveva ottenuto il 10,8%.



● **Edouard Philippe**, 49 anni, Repubblicano, premier dal 2017, con il 58,8% rieletto primo cittadino di Le Havre, dove ha cominciato come vice sindaco nel 2001. Nominato primo ministro da Macron, nei mesi di emergenza Covid la sua popolarità è cresciuta



● **Yannick Jadot**, 52 anni, dal 1999 nel movimento dei Verdi sulla scia di Daniel Cohn-Bendit, eletto nel 2009 al Parlamento europeo nelle file di Alleanza Libera Europea. Il successo dei candidati ecologisti alle municipali proietta Jadot, figura di spicco del gruppo, alle presidenziali 2022.

Discorso

Il presidente francese Emmanuel Macron, 42 anni, durante il suo discorso sull'ambiente e sulle proposte della Convenzione di Parigi ieri all'Eliseo (Hartmann/Ap)

